

Tanto per sport  
a cura della Pastorale diocesana

La bellezza della gratuità del gioco  
Espressione della ricchezza dell'essere

Una mamma, poco tempo fa, si presenta in una parrocchia per chiedere se suo figlio, insieme ad un gruppo di amici, possono «dare due calci al pallone» nel campo di fianco alla chiesa, di questi tempi quasi sempre deserto. La prima domanda che pone è la seguente: «Ma si paga? Perché, da qualsiasi parte si vada, per giocare chiedono dei soldi e noi in questo momento di crisi non possiamo permettercelo». Il parroco acconsente con sorpresa e piacere. Preparamoci perché appena si potrà tornare a giocare arriveranno molte di queste richieste. Riflessione: il gioco è al gradino zero della cultura,

quindi non bisogna avere una laurea per poter «dare due calci o due schiaffi al pallone»; non richiede nessuna selezione quindi tante discriminanti spariscono. Perciò giocare ha un senso anche se non sempre ha uno scopo. Il senso ci porta a svolgere un'attività senza guadagnare nulla e questo è un



bellissimo esempio di gratuità. Vogliamo ancora che i nostri giovani in parrocchia sperimentino la bellezza e l'importanza di vivere la gratuità? Ricordiamo le bellissime parole di Giovanni Paolo II in occasione del giubileo internazionale degli sportivi 12 aprile del 1984: «Lo sport è il gioco è gioia di vivere, festa e come tale va valorizzato e forse riscattato, oggi, dagli eccessi del tecnicismo e del professionismo mediante il recupero della gratuità, della capacità di stringere vincoli di amicizia, di favorire il dialogo gli uno verso gli altri, come espressione della ricchezza dell'essere, ben più apprezzabile di quella dell'avere».

L'Issre, in cui si è appena conclusa la sessione invernale di laurea, con la biblioteca diocesana «Ferrini & Muratori», presenta online il libro su Maria Marchesi, moglie del beato Focherini

# «E fummo una nelle braccia dell'altro»

DI MATILDE ROSSI ERCOLANI

Domani - lunedì 8 marzo - alle 21, l'Istituto superiore di scienze religiose dell'Emilia insieme alla biblioteca diocesana «Ferrini & Muratori» presenta online il libro di Maria Peri dal titolo: *Maria Marchesi - «E fummo una nelle braccia dell'altro»*. Come si legge dalla quarta di copertina del volume, «la vita di Maria Marchesi, moglie del beato e giusto Odoardo Focherini, viene ricostruita attraverso le notizie e l'analisi dei suoi scritti, in particolare le lettere inviate al marito in campo di concentramento. Dal buio della seconda guerra mondiale emerge la figura di una donna umile e dalla forte personalità, che nella drammaticità degli eventi ha saputo condurre la sua famiglia oltre il dolore, ponendo come fondamento una Fede incamata e radicata nel Vangelo». La presentazione vuole essere insieme un omaggio alla Giornata dei Giusti dell'umanità (6 marzo) e alla Giornata internazionale delle donne (8 marzo) ed anche una valorizzazione del servizio che Issre e biblioteca diocesana svolgono a servizio delle comunità: l'autrice Maria Peri, infatti, si è laureata presso l'Issre, conseguendo il titolo di licenza in Scienze religiose proprio con una tesi su Maria Marchesi. Domani sera Peri dialogherà con la professoressa Iaria Vellani, docente dell'Issre di filosofia morale e politica, e il professor Pier Luigi Cabri, docente di teologia fondamentale dell'Issre e presidente del Ccc (Consorzio editoria cattolica) dal 2020. La presentazione del libro potrà essere seguita online sulla app «CisCo

Webex Meetings» (codice riunione: 182 773 4450 e password: issre8marzo). Il volume, edito da Ave editore, è già disponibile presso la biblioteca diocesana che, in vista delle nuove disposizioni nazionali e regionali, garantisce il servizio di prestito e di fornitura di documenti su prenotazione. Anche la segreteria dell'Issre si adegua al nuovo Dpcm restando chiusa al pubblico, ma garantendo la risposta telefonica e via mail negli orari di apertura: dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 19. L'attività dell'Istituto superiore di scienze religiose infatti non si ferma: ogni giorno vengono attivate circa 15 lezioni, che gli studenti seguono online, così come già si lavora alla nuova sessione di esami organizzata durante la consueta pausa pasquale. Chi invece



Le tesi invernali 2020-21 all'Issr dell'Emilia

non si dovrà più preoccupare degli esami sono i nuovi laureati in Scienze religiose. Si è infatti appena conclusa, con successo, la sessione invernale di laurea. Le discussioni si sono svolte online alla presenza del segretario della facoltà teologica dell'Emilia Romagna, don Alessandro Benassi, del direttore dell'Istituto, don Fabrizio Rinaldi, e dei docenti relatori e correlatori delle singole tesi nelle giornate di lunedì 22 febbraio e giovedì 25 febbraio. Sono nove i nuovi dottori in Scienze religiose che hanno conseguito il titolo nel mese di febbraio e quattro di essi hanno conseguito il titolo abilitante all'insegnamento di religione nelle scuole di ogni ordine e grado (licenza). Gli argomenti scelti dagli studenti per la loro tesi di laurea hanno spaziato dalla teologia familiare, alla teologia trinitaria, dall'approfondimento della figura della madre all'analisi della proposta degli esercizi ignaziani, dall'esperienza parmense del Gruppo Mission alla filosofia della storia di Giambattista Vico, dall'ecologia integrale nell'enciclica «Laudato si'» all'importanza del comunicare il mistero con l'arte durante le ore di Religione cattolica. È bene ricordare che, essendo l'indirizzo della licenza pedagogico-didattico, ogni tesi di licenza deve presentare uno o più capitoli dedicati all'unità didattica di apprendimento che gli studenti hanno potuto sviluppare anche grazie all'attività di tirocinio svolta durante il corso di studi. Le unità didattiche di apprendimento, inserite all'interno degli elaborati finali, sono consultabili sul sito dell'Issre, suddivise per ordine e grado di scuola.

PER RIFLETTERE  
«Lungo la rotta balcanica», giovedì una serata online

Giovedì 11 marzo, in diretta sul canale Youtube «Missio Modena», verrà trasmesso un incontro di riflessione sulla situazione in cui versano i profughi che stanno percorrendo la «rotta balcanica». A proporlo sono l'organizzazione umanitaria «Bambini nel deserto», il Centro missionario diocesano e la Caritas modenese. Il titolo della serata, che avrà inizio alle 20.30, è «Lungo la rotta balcanica - Storie e racconti dalla Grecia alla Bosnia». A guidare la riflessione saranno le testimonianze di Diego Saccora e Anna Clementi dell'associazione «Lungo la rotta balcanica», insieme a quella di Eleonora Costa, operatrice Ipsia a Bihać. Controlli e respingimenti hanno portato a un aumento delle violenze verso minori e soggetti vulnerabili: i minori che si trovano bloccati in Bosnia-Erzegovina sono 500 non accompagnati e 400 con le loro famiglie, ma si stima ce ne siano altri non ancora identificati. Intrappolati lungo la rotta balcanica nel tentativo di entrare in Europa sono sempre più esposti al rischio di cadere nelle mani di trafficanti o delle autorità di frontiera.

Carcere, appello congiunto e un incontro sulla legalità

Nel primo anniversario dei tragici fatti accaduti l'8 marzo 2020 nella casa carceraria Sant'Antonio di Modena, i volontari che operano nell'Istituto ricordano i nomi dei ragazzi morti - Hatfedh Chouchane, Slim Agrebi, Alis Bakili, Ben Mesmia Lofli, Ahmad Erial, Artur Luo, Abdelhah Rouan, Haddi Ghazi, Salvatore Cuono Piscitelli - e chiedono «una più sollecita ricerca della verità», perché «in quella giornata la ragione si è smarrita e la violenza non ha trovato argine. Il tributo di vittime è stato terribile. Nella storia della nostra Repubblica, lunga ormai 75 anni, non c'è niente di paragonabile a quel fatto». L'appello è firmato da Gruppo carcere-città, Emanuela Carta (Csi Modena Volontariato), Giulio Marini (Porta aperta al carcere), Francesco Pagano (Giorni Nuovi) e Andrea Abate (Ilsp). Giovedì, dalle 17 alle 18.30, è in programma l'incontro del progetto «A scuola di libertà - Carcere e scuola. Educazione alla legalità», rivolto a volontari e insegnanti interessati a proporre ai loro studenti un percorso di conoscenza della realtà delle pene del carcere, della giustizia. Interverrà Edoardo Albinati, scrittore e insegnante nel carcere di Rebibbia. Il link per partecipare è <https://us02web.zoom.us/j/87082137600>.



Odoardo Focherini e la moglie Maria Marchesi con tre dei loro sette figli (foto archivio della memoria di Odoardo Focherini)

FRATI FRANCESCANI

È scomparso padre Montemaggi  
Fu parroco in Cittadella per 7 anni

È morto domenica 28 febbraio, nel convento dei frati minori di Santa Maria di Campagna a Piacenza, padre Contardo Montemaggi. Aveva 85 anni e per sette, dal 1982 al 1989, era stato parroco di Sant'Antonio in Cittadella, a Modena. Romagnolo di Villa Verucchio, Montemaggi fece la professione semplice nei francescani nel 1953, quella solenne nel 1957 e fu ordinato sacerdote nel 1961. Aveva frequentato il corso di teologia pastorale a Venezia e dal 1962 al 1979 era stato vicario parrocchiale a Parma. Divenne poi superiore della comunità francescana di Villa Verucchio e, dopo i sette anni trascorsi a Modena, passò a Predappio e successivamente a Ravenna (1995-2009), prima di far ritorno nella diocesi di Forlì-Bertinoro presso l'eremo di S. Antonio a Montepaolo. Il suo legame con Modena fu reso ancora più stretto dal rapporto di vicinanza con i vescovi Giuseppe Verucchi, che gli affidò l'incarico di esorcista nella diocesi di Ravenna, e Lino Pizzi, che lo accolse con lo stesso ruolo a Forlì-Bertinoro. «Quando ero a Modena - raccontò pochi anni fa - un

giorno dissi al vicario: «Sono convinto che sia più difficile per voi superiori comandare che per noi ubbidire». «Mi ha fatto venire i brividi, se tutti i preti parlassero così», replicò. «Perché non conosce i frati», gli risposi. Quando da Predappio fu trasferito a Ravenna, quel vicario divenne vescovo proprio di quella città. Mi chiese di fare l'esorcista. Non rifiutai, anche su consiglio di un altro esorcista che mi disse: «Accetta, vedrai l'onnipotenza di Dio!». La parrocchia di Sant'Antonio era nata nel 1962, vent'anni prima del suo arrivo come parroco, quando nella nuova chiesa in Cittadella era stato trasferito il titolo parrocchiale precedentemente conferito alla chiesa di San Cataldo, antico luogo di culto dove si custodisce l'immagine della Madonna del rosario allora affidato ai frati minori, che risiedevano nel contiguo convento, i quali avevano assunto la cura parrocchiale della Cittadella. Cura che, a seguito della chiusura del convento minoritico e della partenza dei francescani da Modena a motivo del calo delle vocazioni, è stata affidata ai padri Giuseppini.



Padre Contardo Montemaggi

## La Quaresima al «Murazzo»

Nonostante la pandemia, sul fuoco del Murazzo, bollono in pentola tante iniziative e tante idee sia spirituali che culturali, che prettamente manuali. Ovviamente si fa quel che si può e con quel che si ha, e tenendo conto dell'attuale situazione che non permette una programmazione a lungo termine, vorremmo ricordare solo alcuni appuntamenti spirituali di questo periodo che si terranno in Santuario. Nel tempo di Quaresima, ai momenti soliti, si aggiunge l'ora di Adorazione domenicale dalle 16,30 alle 17,30 che comprende la celebrazione (in parte in canto) dei Vespri. Nella cappella del cimitero: tutti i martedì alle 15,30 la Messa; tutti i venerdì alle 15 la Via Crucis e alle 15,30 la Messa. Oggi la Mes-



Il santuario del Murazzo

sa delle 12 sarà presieduta dal Superiore generale dei padri Giuseppini, padre Tullio Locatelli. La festa di San Giuseppe (19 marzo), quest'anno, avrà il suo centro nella Messa solenne alle 18 e sarà preceduta nei giorni dal 10 al 18 marzo dalla Novena Solenne alle 16,30. Per ricordare gli 80 anni del Martirio del padre Massimiliano

Kolbe, grande devoto di Maria, recita del Rosario kolbiano (in collaborazione con la Milizia dell'Immacolata da lui fondata) le prime tre domeniche di ogni mese. Inoltre è stata donata una statua del Santo, attualmente in restauro, che troverà collocazione in Santuario nello spazio preparato sotto la cantoria dell'organo. Il corso per accolti Il anno organizzato dal Centro ministeri della Diocesi è iniziato sabato 27 febbraio e si tiene nel Santuario, dove proseguirà gli ultimi tre sabati di marzo e aprile dalle 15,30 alle 18. Inizierà con la celebrazione dell'Ora Media e terminerà con la celebrazione dei Primi Vespri della domenica (a cui potranno partecipare tutti).

Giorgio Mai

Servizio di Pastorale Giovanile Arcidiocesi di Modena-Nonantola

### III KM DA GERUSALEMME

Sabato sera di preghiera e fraternità

13 MARZO dalle 18 alle 19  
dalla Cappella della Città dei Ragazzi  
in diretta streaming sul canale  
SP4MODENA YOUTUBE